

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**137<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 2024**

Presidenza del Presidente GALVAGNO  
indi del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE**

<b>Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno</b>	
PRESIDENTE .....	7,11
LA VARDERA (Misto) .....	7
GILISTRO (Movimento 5 Stelle) .....	8
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	9
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	10
CAMPO (Movimento 5 Stelle) .....	10
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	11
<b>Assemblea Regionale Siciliana</b>	
(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE .....	7
<b>Congedo</b> .....	6
<b>Disegni di legge</b>	
"Norme in materia di enti locali" (n. 105-230-331/A) (Seguito)	
(Sul rinvio in Commissione)	
PRESIDENTE .....	3,4,5,6
PELLEGRINO (Forza Italia all'ARS) .....	3
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	4
ABBATE (Democrazia Cristiana), <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	5
"Disposizioni in materia di urbanistica" (n. 499/A Stralcio I/A)	
PRESIDENTE .....	6
<b>Interrogazione</b>	
(Comunicazione di ritiro) .....	3
 <b><u>ALLEGATO A</u></b> (*)	
<b>Commissioni parlamentari</b>	
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) .....	19
(Comunicazione di richieste di parere) .....	17
(Comunicazione di parere reso) .....	18
<b>Disegni di legge</b>	
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	15
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	16

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

### **La seduta è aperta alle ore 15.19**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di ritiro di interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che con nota datata 15 ottobre 2024 e protocollata al n. 5677-ARS/2024 di pari data, pervenuta con e-mail del 15 ottobre 2024, l'onorevole Chinnici, nella sua qualità di primo firmatario, ha dichiarato di ritirare l'interrogazione n. 1181 "Chiarimenti sull'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di operazioni per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale" a seguito della presentazione di successiva più completa interrogazione recante il numero d'ordine 1221.

Poiché l'interrogazione n. 1181 era stata già trasmessa al Governo e annunciata nella seduta d'Assemblea n. 128 del 10 settembre 2024, dispongo che la presente comunicazione venga inviata al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro nella sua qualità di Assessore delegato alla relativa trattazione.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Seguito della discussione del disegno di legge nn. 105-230-331/A «Norme in materia di enti locali»**

PRESIDENTE. Colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge nn. 105-230-331/A «Norme in materia di enti locali».

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, gli argomenti che dovremmo andare a trattare con il presente disegno di legge sono assolutamente sensibili dal punto di vista amministrativo, per quanto riguarda la gestione dei comuni, degli enti locali, che sono il *front office* della Pubblica amministrazione.

Quindi, a questo punto, considerate le interlocuzioni che ci sono state nelle Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nelle diverse attività di interlocuzione, anche con i diversi Gruppi, anche dell'opposizione, ritengo che sia assolutamente necessario e opportuno in questo momento - dato che le norme non possono essere di colore perché riguardano tutti i sindaci, riguardano tutti gli enti - un approfondimento per trovare un punto di coesione, un punto di condivisione da parte di tutti e, quindi, ritengo opportuno che il disegno di legge torni in I Commissione, in modo che con la gestione del Presidente si possa pervenire anche ad una condivisione degli articoli cercando di tornare in Aula con un testo assolutamente condiviso e che possa comunque essere, non dico di gradimento, ma condiviso da tutti o che possa trovare un accoglimento, anche se parziale, da parte della maggioranza, da parte dell'opposizione, da parte di tutti i partiti perché, ripeto, si tratta di norme e di regole che verranno ad incidere nella gestione di tutti i comuni della Sicilia e non è giusto che si vada a un voto, anche ad un voto segreto, senza che ci sia invece una responsabilità da parte di tutti i deputati nel riformare gli enti locali.

Quindi, formalmente, chiedo un rinvio in Commissione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pellegrino. Poi dinanzi a quello che è un ragionamento sotto il profilo del voto segreto, si figuri se non sfonda una porta aperta! Essendoci però una richiesta formale di rinvio in Commissione, ci possono essere solo due interventi: uno a favore e uno contro.

Quindi, chi parla a favore? Mettetevi d'accordo. Siete in tanti che me l'avete chiesto. Così è il Regolamento: un intervento a favore e uno contro, gli altri possono intervenire dopo la votazione. Quindi, ha chiesto di parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, attendevamo di ascoltare l'intervento del Presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia, perché, ovviamente, lo stesso, dopo le dichiarazioni del Presidente Schifani, che un giorno dichiara una cosa, un giorno ne dichiara un'altra..., è chiaro che in quest'Aula ci ritroviamo non al confronto o alla condivisione come il Capogruppo di Forza Italia vuole fare credere, perché così non è, perché caro Presidente Abbate, dice bene lei, dopo le diverse audizioni, dopo ovviamente un anno di confronto, ci troviamo ad affrontare e a parlare di un testo che è il disegno di legge n. 105 nel quale pensavamo di affrontare una riforma degli enti locali in modo organico, che fosse davvero un qualcosa che andasse verso i territori e gli amministratori e invece siamo di fronte a degli articoli con esigenze di territori e di alcuni deputati.

E' chiaro che ormai, da diverso tempo, lo dico come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, ma anche come componente della I Commissione, con il collega Giambona più volte lo abbiamo detto in Commissione, ed è la quarta, la quinta, la sesta volta che questa maggioranza, Presidente Galvagno, lo ribadisco fallimentare, confusa e che nella sua stessa maggioranza litiga rispetto a quello che sono le argomentazioni... e oggi, dopo diverse settimane, la chiamo io di "tira e molla", ci ritroviamo in Aula a parlare del testo del disegno di legge n. 105, innanzi all'ennesima richiesta di riportarlo in Commissione con il tentativo ieri, per l'ennesima volta, di chiedere alle opposizioni quali fossero le norme da condividere.

Bene, Presidente Galvagno, non ci sono norme da condividere! Noi abbiamo detto che questo testo e lei che è interprete, perché più volte con lei, proprio nel rispetto di quest'Aula, abbiamo condiviso i lavori e li abbiamo portati tutti a casa come risultato, adesso è chiaro che c'è una norma scollegata da tutto e soprattutto, vorrei capire, abbiamo audito l'Anci ma fino a ieri sera ho avuto interlocuzioni con l'Anci e mi pare che sì, ci sono un paio di cose che riguardano l'Anci, che ovviamente l'Anci stessa ha chiesto, ma poi tutte cose scollegate, perché i veri problemi degli amministratori non sono quelli di queste giornate che vengono affrontate, del consigliere, del consigliere supplente, dell'assessore aggiunto, ma sono altri, sono i problemi che hanno della mancanza di personale, sono i problemi che non possono assumere.

C'è un problema dirimente che continuiamo ad affrontare e che con forza, fino a ieri lei Presidente Galvagno è stato così cortese in forma trasversale da udire quella che è stata una rappresentanza, quella delle donne, che è diciamo del 40 per cento, nel recepimento delle norme nazionali. Ebbene, abbiamo dovuto più volte in Commissione andare giù per dire 'Guardate che non possiamo trattare sul 20, 25, 30 per cento, c'è il recepimento della norma nazionale su un tema importante che è quello delle donne!'. Ebbene, cari colleghi, questi sono i veri temi che un disegno di legge serio sugli enti locali dovrebbe affrontare, non quello che ognuno dà un proprio desiderio, dà un proprio articolo, dà un proprio emendamento. Ed è chiaro, Presidente Galvagno, che riteniamo che per l'ennesima volta rinviare questo testo in Commissione sia un fallimento non soltanto della maggioranza ma soprattutto del Governo che fa finta di non essere presente su questo argomento e non interessato, ma che ha tutta la responsabilità, Assessore Messina, lo dico anche a lei, perché lei ovviamente è venuto più volte in Commissione, ma soprattutto lo dico al Presidente della Regione Schifani che tende a lavarsi le mani.

Ebbene, cari colleghi, questi sono i veri temi che un disegno di legge serio sugli enti locali dovrebbe affrontare, non quello che ognuno dà un proprio desiderio, dà un proprio articolo, dà un proprio emendamento. Ed è chiaro, Presidente Galvagno, che riteniamo che per l'ennesima volta rinviare questo testo in Commissione sia un fallimento non soltanto della maggioranza ma soprattutto del Governo che fa finta di non essere presente su questo argomento e non interessato, ma che ha tutta la responsabilità, Assessore Messina, lo dico anche a lei, perché lei ovviamente è venuto più volte in Commissione, ma soprattutto lo dico al Presidente della Regione Schifani che tende a lavarsi le mani.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire per l'intervento a favore il Presidente Abbate. Ne ha facoltà.

**ABBATE, presidente della Commissione e relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprendo anche dal Capogruppo di Forza Italia, ma penso da parte della maggioranza, la necessità di poter approfondire o trovare una sintesi su un disegno di legge che già è stato sintesi in Commissione. Penso che dobbiamo prendere anche il lato positivo da questa esperienza di questi giorni, il fatto che ci sia un'ulteriore possibilità, anche nei confronti dell'opposizione, di partecipare in Commissione, come abbiamo fatto fino ad oggi, e prendere per buono quello che già si era riusciti a trovare, una sintesi come quella sulla "quota rosa", la quota di genere all'interno delle amministrazioni locali, nelle giunte e nelle amministrazioni locali, ebbene si era trovato un accordo sul 40 per cento in ordine al recepimento della norma nazionale. E quindi partiamo da quelli che sono alcuni punti fermi di accordo che si erano già trovati così come per quanto riguarda la riforma dei revisori dei conti, così come per quanto riguarda le schede elettorali con l'antifrode.

Ci sono alcuni argomenti che erano già, come si dice, riusciti a trovare una sintesi. Sarà il sottoscritto, ma insieme con la Commissione, già nei prossimi giorni, a riconvocare l'Anci perché è giusto che l'Anci dica la sua, oltre che l'abbiamo sentita già tantissime volte, dirà la sua anche sulla possibilità di potere inserire ulteriori norme all'interno di questo disegno di legge.

Sarà poi compito di tutti, tentare tutti insieme di fare anche una sintesi con i Capigruppo di maggioranza e di opposizione in Commissione, per riuscire a portarla in Aula, anche ampliando su altri argomenti che l'Anci cerca ed ha chiesto di inserire.

Siccome già abbiamo sentito tante volte l'Anci, così come abbiamo sentito l'Ancrel, così come abbiamo sentito i dottori commercialisti, come pure tutti gli attori di questo disegno di legge, risentiremo di nuovo, vedendo se l'Anci stessa ci dice di intervenire con altri argomenti all'interno di questo, vedremo quelli che sono gli argomenti che servono in questo momento e che siano di competenza della Regione siciliana per quanto riguarda gli enti locali.

Quindi, sarà un momento su come approfondire, trovare la sintesi e integrare rispetto a quelle che sono le richieste dell'Anci, su cosa vuole portare e mettere all'interno di questo disegno di legge. Penso che da parte di tutti ci sia la volontà di lavorare, e dal sottoscritto, ma dalla Commissione tutta, dove penso che i commissari abbiano lavorato in modo attivo, di maggioranza e di opposizione, per portare avanti un disegno di legge che è nato anche in due anni di esigenze e di richieste da parte del mondo politico, degli amministratori, di quello che è il governo degli enti locali.

Quindi, per questo, prendiamo il lato buono, che può essere anche un momento di confronto, ma anche di ampliamento e di condivisione, per poi riportare di nuovo il disegno di legge in Aula, sperando che la terza volta sia la volta buona per l'approvazione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Abbate.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per oggi l'onorevole Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 105-230-331/A «Norme in materia di enti locali»**

PRESIDENTE. Mi permetto di aggiungere, rispetto alla riflessione che è stata fatta, che questo disegno di legge probabilmente ha assunto o ha fatto assumere dei connotati, anche ai deputati stessi, talvolta di bipolarismo, perché una stessa norma talvolta poteva avere un effetto in un Comune dove si aveva una convenienza e in altri meno.

Allora, ritengo che - ed è come auspicio - partendo dal presupposto che dobbiamo vedere come si determinerà l'Aula, che comunque il rinvio eventuale in Commissione possa essere fatto per lavorare su dei principi che devono essere assolutamente lontani da quello che può essere un interesse speciale, ma soprattutto coinvolgendo anche l'Anci, come avete fatto, e forse bisogna continuare a fare, e tenendo come capisaldi quelle che sono delle norme che credo siano condivise e mi sembra di capire da tutte le forze politiche, tanto di opposizione quanto di maggioranza, come il disegno di legge sulla parità di genere.

Pertanto, formalmente, pongo in votazione il rinvio in Commissione del disegno di legge nn. 105-230-331/A.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario al rinvio si alzi.

*(È approvato)*

Hanno votato contro il Gruppo parlamentare del Partito Democratico, del Movimento Cinque Stelle, di Sud chiama Nord e anche il Gruppo Misto.

### **Discussione del disegno di legge n. 499/A Stralcio I/A «Disposizioni in materia di urbanistica»**

PRESIDENTE. Allora, colleghi, al punto 2) del II punto dell'ordine del giorno abbiamo il disegno di legge n. 499/A Stralcio I/A «Disposizioni in materia di urbanistica», visto e considerato che anche questo disegno di legge rappresenta un momento importante -, ritengo che l'Aula vada sospesa per dieci minuti, così da decidere insieme il termine per la presentazione degli emendamenti e il percorso da seguire.

Pertanto, sospendo la seduta e convoco una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Grazie.

*(La seduta, sospesa alle ore 15.34, è ripresa alle ore 15.53)*

**Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA**

**La seduta è ripresa.**

### **Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Colleghi, così come stabilito nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in materia urbanistica è fissato alle ore 14.00 di lunedì 21 ottobre 2024 e poi martedì 22 ottobre 2024, alle ore 15.00 si inizierà con la discussione generale. Sugli emendamenti, così come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, verranno ammessi solo gli emendamenti pertinenti al testo.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

LA VARDERA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che quello che è accaduto in quest'Aula qualche istante fa non può che non avere una riflessione seria rispetto al fatto che ci avete tenuto ostaggio per diverse settimane di quella che doveva essere una delle riforme annunciate di questo Governo.

E poi, di fatto, voi stessi come sempre implodete su voi stessi, maggioranza ormai che non esiste più, che si raccoglie a cocci, e avete tenuto ostaggio questo Parlamento in quella che doveva essere una delle più grandi riforme annunciate dal Governo Schifani, non essendo in grado di portare a casa il risultato, e noi ci siamo trovati a venire in Aula più volte in queste settimane e in questi mesi perché dovevamo portare a casa quella che voi, maggioranza di questo Governo, ritenevate una riforma epocale degli enti locali quando, di fatto, ci ritroviamo un nulla di fatto, ci ritroviamo a una proposta rispedita alle Commissioni.

Possiamo dire che questa è la legislatura dei rinvii in Commissione. Non è la prima volta che un vostro disegno di legge viene distrutto dalla stessa maggioranza che non esiste, che vive all'interno di un Governo Schifani che è un Governo frammentato, un Governo fratricida, un Governo dove c'è una lotta interna di quale area deve prevalere sull'altra, e questo lo dobbiamo dire schiettamente ai siciliani che seguono i lavori di quest'Aula e vedono che quest'Aula è impantanata su sé stessa, non perché le opposizioni non hanno elementi per potere ragionare; sono state proprio le opposizioni a voler portare in Aula una delle poche leggi approvate in questo Parlamento che è il disegno di legge "*anticrack*" che, grazie all'impegno delle opposizioni, è stato portato in Aula.

Però, quando c'è da fare una riforma vera, e voi maggioranza dovete portarla in Aula, non avete, non solo i numeri, ma non avete il coraggio di sfidare le opposizioni, vi rifugiate in quella che è... tanto siccome questo testo, onorevole Pellegrino, lei è veramente un cantastorie! Lei racconta le fiabe, lei doveva avere il coraggio in quest'Aula, onorevole Pellegrino, di dire che questo disegno di legge ha dilaniato questa ormai pseudo-maggioranza, basata soltanto su un'accozzaglia di cose indefinite. Lei doveva avere il coraggio, onorevole Pellegrino, di dire a quest'Aula la verità dei fatti: che non avete il coraggio di riportare una sola riforma in questa Regione!

Avete tenuto ostaggio un intero Parlamento per settimane, che si è riunito a botti di rinvii, e non state facendo neppure una cosa positiva per questa Regione che, ricordiamolo, perché se lo dimentichiamo, là fuori c'è la gente che chiede riforme concrete e reali sui problemi veri, e voi non li sapete affrontare!

Allora è questa la verità, caro avvocato Pellegrino, qua non siamo in un'aula di tribunale che, con le sue arringhe può, evidentemente, raccontare le fiabe o le favole! Qua ci sono fatti politici, e lei doveva assumersi la responsabilità di dire che parla sempre per interposta persona, perché ormai lei è il

fiduciario di re Schifani II, che nemmeno viene in Aula, le manda i messaggi, le dice 'devi dire questo' e lei, pedissequamente, ripete quello che dice il presidente Schifani!

Lei doveva avere il coraggio di dire “non ce l'abbiamo i numeri, perché al nostro stesso interno ci stiamo distruggendo, perché un pezzo di Forza Italia vuole una cosa, un pezzo della Democrazia Cristiana ne vuole un'altra, un pezzo degli Autonomisti ne vuole un'altra!”.

Allora è questa la realtà nuda e cruda, e la gente deve sapere, i siciliani devono sapere che questo Parlamento, profumatamente pagato per fare leggi e riforme serie e concrete, è ostaggio di numeri che non avete, ed è ostaggio di lotte interne che dovrebbero essere conosciute ai più.

Allora, questo noi diremo con coraggio. Finalmente spero che dopo questo mio attacco frontale, sì, onorevole Pellegrino, siccome non mi ha mai dedicato un comunicato stampa, è il momento giusto per farlo, come sa fare lei, in estrema difesa del suo alfiere, del suo re, il re Schifani!

Per l'ennesima volta è un Governo che, ovviamente, nella persona del suo Presidente, latita, perché anche oggi quando si riforma - e mi avvio a conclusione - la democrazia, quando si mette mano alla democrazia, deve essere il Presidente ad assumersi la responsabilità di venire in Aula e a dire la sua visione degli enti locali che sono stati trattati come numeri! Ci sono i sindaci nelle *chat* che si sono arrabbiati dicendo “volete giocare col nostro futuro!”.

Vi siete svegliati soltanto perché alcune donne, a maggior ragione, a ragion veduta, di questa Assemblea, ma l'intero Parlamento e interi Consigli regionali e comunali hanno deciso di fare una manifestazione qua davanti e, ovviamente, siete arretrati perché, evidentemente, avete capito di averla fatta grossa!

Questo Parlamento continua a parlare delle donne come se fossero quote: la quota tonno, la quota latte, ci vuole il quaranta, ci vuole il cinquanta! Questo è veramente vergognoso rispetto al fatto che, spesso e volentieri, sulla difesa delle donne sono le stesse donne che lo fanno, e gli uomini stanno a guardare! Allora è giusto anche che siano gli uomini a prendere posizione rispetto a un'idea sbagliata che si ha di una visione assolutamente poco visionaria, di un Governo assente, che ancora oggi dimostra di non avere i numeri per governare e di non fare riforme serie che riguardano i cittadini, ma questo, ovviamente, la storia vi restituirà quello che voi state facendo!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro, poi gli onorevoli De Luca e Sunseri. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gilistro.

GILISTRO. Signor Presidente, colleghi, Assessori, sono molto contento oggi, è una giornata per me importante, una giornata felice. Oggi, in Commissione ‘Sanità’, è stato esitato con voto unanime e con la collaborazione di tutte le forze politiche, quindi ringrazio soprattutto il Presidente Laccoto, la Commissione e tutti i deputati della Commissione, per avere esitato questo disegno di legge da presentare al Parlamento nazionale. Il disegno di legge sulla regolamentazione e il divieto, in alcune fasce di età, dei cellulari.

Oggi la letteratura internazionale, non regionale, non nazionale, ma la scienza mondiale ha stabilito che questi marchingegni provocano danni alla salute dei nostri bambini. E noi possiamo solo dire tutti insieme - questa è una cosa che nobilita questo Parlamento, nobilita questa unità di intenti per la salute dei nostri ragazzi e dei nostri bambini -, lo dico lo ribadisco sempre con più forza: non permettiamo a chi fa profitto sui nostri bambini, sui nostri ragazzi, sui nostri figli non permetteremo di utilizzare i nostri figli, con i danni che possono avere da questo utilizzo smodato e scriteriato di questi *smartphone*.

Quindi un grazie, veramente, a questo Parlamento per avermi dato la possibilità di mettere sotto i riflettori un argomento così importante, da portare a livello nazionale. La salute dei nostri figli e dei nostri bambini è la nostra priorità! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Prego, onorevole.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, Governo assente - al netto dei due Assessori presenti -, nel senso che questa sarebbe stata, probabilmente, un'occasione in cui chi ha messo voce, a mezzo stampa, offrendo indicazioni all'Aula e al suo partito di riferimento, tra l'altro comandandolo di uscire dall'Aula e di abbandonare i lavori d'Aula, ove si fosse votato con il voto segreto, che è una prerogativa di questo Parlamento e delle opposizioni, ebbene, oggi sarebbe stata, probabilmente, gradita la presenza del Presidente Schifani, anche magari per illustrare all'Aula come mai, in questa occasione che ricordo a me stesso si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, abbia messo tanta veemenza nelle sue dichiarazioni stampa pur rifiutando, come evidente, qualsiasi tipo di confronto parlamentare.

Questo è un fatto abbastanza singolare che un Presidente della Regione interferisca in maniera così dura, in maniera così anche plateale all'interno di un dibattito che, per carità, a causa della disomogeneità di questo disegno di legge, era sicuramente tutt'altro che una riforma, perché dire che il disegno di legge sugli enti locali, che era pervenuto in Aula, era una riforma significativa, oggettivamente, è non avere il concetto giuridico normativo di riforma perché quella non era una riforma.

Riforma è un testo organico, che prende tutte le norme e che prende tutto il processo e lo va a declinare, articolo dopo articolo, comma dopo comma, in maniera organica, uniforme e, soprattutto, non contraddittoria.

Questo, invece, era nato come uno stralcio di tre, quattro norme, che non avevano trovato spazio in un disegno di legge, ed erano tornate in Commissione dove si sono buttati tutti i desiderata dei singoli parlamentari e, all'interno di questi desiderata, all'interno del centrodestra che ha la maggioranza, fino a prova contraria in quest'Aula - e, per non avere questa prova contraria, si è preferito rimandare il testo in Commissione -, fino a prova contraria, queste norme entrate in questo testo erano semplicemente delle convenienze territoriali, erano semplicemente delle promesse elettorali che non hanno trovato e che, probabilmente, mai troveranno soddisfazione in quest'Aula perché non solo creano delle contraddizioni all'interno della maggioranza, ma trovano delle contraddizioni non sanabili all'interno dei singoli partiti e, in qualche caso, delle opportunità ma anche delle difficoltà in capo al medesimo parlamentare, perché magari una determinata norma gli conviene in un comune e non gli conviene in un altro comune, quindi lo mette davanti alla contraddizione se portare avanti o meno quella stessa norma!

Tutto ciò per dire cosa, Presidente? Che una riforma degli enti locali, un disegno di legge che entra nella carne viva delle amministrazioni, non può muovere dalla convenienza del momento, dalla convenienza del singolo partito o del singolo deputato.

La materia degli enti locali, in quanto tale, non può prescindere da un confronto sereno su quelle che sono le problematiche che i nostri comuni e i nostri amministratori vivono e su quelle che possono essere le soluzioni a breve, medio e lungo termine che le norme che produciamo possono o meno offrire.

Diversamente, il disegno di legge sugli enti locali, non troverà mai la luce. E questa è una responsabilità che - a differenza di ciò che ha detto il Presidente Pellegrino, che adesso si è allontanato - è tutta in capo alla maggioranza! Per le opposizioni oggi si poteva serenamente votare, per il Movimento Cinque Stelle oggi si poteva serenamente votare, articolo per articolo. E sappiamo benissimo, li potremmo andare a enunciare uno per uno, quali articoli sarebbero stati approvati e quali sarebbero stati bocciati!

Ma vede, Presidente, non ci si può nascondere dietro al dito, non ci si può nascondere dietro alla frase "le opposizioni, la maggioranza". Questa è responsabilità della maggioranza, che non ha evidentemente voluto portare avanti il tema della presenza delle donne nelle Giunte, che non ha voluto portare avanti il tema dei revisori dei conti, che non ha voluto portare avanti tutte le altre norme perché non c'era, all'interno della maggioranza, un filo conduttore, proprio perché le norme portate avanti dalla maggioranza erano dettate dalle convenienze elettorali o materiali del singolo deputato!

E questo è un metodo che non dovrebbe trovare accoglimento né nelle Commissioni di merito, né tanto meno nell'Aula parlamentare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, siamo di fronte all'improvvisazione di una maggioranza che non riesce a portare in Aula un disegno di legge di natura parlamentare, e all'incapacità di un Governo che non riesce ad affrontare i temi probabilmente più importanti della nostra Regione!

Assessore, ci siamo confrontati tante volte su questi argomenti. Io mi auguro che porti lei un disegno di legge di riforma degli enti locali e che non nasca da un coacervo di norme proposte dai singoli deputati in maniera confusionaria, non argomentata, non strutturata, che non affronta i problemi seri degli enti locali, ma che affronta semplicemente delle piccole esigenze dei vari deputati che territorialmente devono coprire un problema piuttosto che un altro.

Da un Governo di questa Regione ci aspettiamo una riforma organica, che prenda tutti gli aspetti degli enti locali che, ad oggi, si trovano in grandissima difficoltà: stiamo parlando di 70 comuni su 390 che sono in dissesto, parliamo di 110 comuni che sono tra dissesto e predissesto. Parliamo di una situazione economico-finanziaria dei nostri comuni che non va affrontata con il consigliere supplente, l'assessore, le indennità, le trasferte o altro, ma va affrontata in maniera seria, organica ed è questo quello che ci si aspetta dal Governo della Regione, e non certamente queste misure *spot* che poi fanno, purtroppo, la fine che abbiamo visto, Presidente: arrivare in Aula, tornare in Commissione, tornare in Aula, andare in Bilancio, darsi pareri su emendamenti aggiuntivi, ritornare in Aula e oggi nuovamente ritornare in Commissione, bloccando di fatto i lavori di quest'Assemblea, quando ci sono argomenti ben più importanti da affrontare, ma soprattutto dimostrando che una maggioranza che non riesce a mettersi d'accordo nemmeno sugli enti locali, ad oggi non ha i numeri per affrontare una riforma del genere!

Quindi, l'augurio è non che non ritorni più un disegno sugli enti locali. L'augurio è che possa ritornare un disegno di legge sugli enti locali, ma che a farlo possibilmente sia il Governo, immaginando un percorso di risanamento dei conti, ma comunque se dovesse essere il Parlamento, che tratti l'argomento in maniera organica e non certamente *spot* come è stato fatto finora. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Assessori e colleghi deputati, devo dire una cosa, in questo Parlamento, al di là delle norme finanziarie, poi non arriva nient'altro, e devo riconoscere alla I Commissione quanto meno, anche se purtroppo ha partorito i più grandi obbrobri giuridici di questo Parlamento, una fervida attività perché è l'unica che riesce a portare in Aula delle norme che siano leggibili, o i vari tentativi di andare ad elezioni delle Province nonostante la legge Delrio non sia mai stata abrogata, fino ad arrivare a quest'ultimo tentativo di normare e di avvantaggiare i nostri enti locali di una struttura, appunto, di un apparato normativo che possa aiutarli.

Chiaramente, a questo punto, ci tengo a dire che forse il problema non è della I Commissione o del Presidente della I Commissione, ma è di questo Parlamento che è sprovvisto di maggioranza.

Questo Governo naviga a vista! Sta portando avanti una accozzaglia di proposte che vanno ad accontentare i deputati di ogni singolo comune dove ci sono i sindaci di riferimento ma poi, di fatto, una riforma organica che possa funzionare, non oggi, per questa legislatura e per i prossimi quattro, cinque anni, ma che possa funzionare per tanti e tanti anni e che sia veramente una risorsa per i governi locali, non c'è!

Noi stiamo andando a sistemare una cosa in un comune distruggendone un'altra, e un'altra ancora, ed è chiaro che poi non si riesce a trovare la quadra, e quindi questa norma continuamente viene rimbalzata dall'Aula alla Commissione, dall'Aula alla Commissione, fino ad oggi che è l'ennesima giornata in cui alcuni di noi, Presidente, vengono da molto lontano, e fanno viaggi a vuoto settimanalmente e già da tante settimane per questo tipo di riforma che, nel suo complesso, nonostante sia strutturata in questa maniera, e lo hanno detto anche i miei colleghi che non si può fare una riforma in questo modo, aveva al suo interno comunque delle norme importanti, delle norme di buon senso.

Mi riferisco al 40 per cento delle quote rosa per le quali questo Parlamento ancora non si è adeguato a una normativa nazionale, mentre finalmente poteva dare una rappresentanza di genere adeguata e uguale al resto della Nazione. Mi riferisco all'altra proposta che ho portato avanti insieme alla collega Ardizzone di dare una rappresentanza agli *under 30* nelle Giunte locali.

La Sicilia che è sempre stata tacciata di essere l'ultima Regione, fanalino di coda che fa scappare i giovani. I giovani vanno a lavorare fuori, all'estero, cervelli in fuga e quant'altro, poteva dare un segnale, uno scatto d'orgoglio, andare in controtendenza e fare appunto una norma che avesse proprio i giovani, ma non perché ci serva una rappresentanza che abbia un limite di età, ma perché questa rappresentanza rappresenta anche quella che è l'innovazione, l'evoluzione, la visione, è un modo per far capire ai giovani che bisogna ritornare alla politica, che bisogna partecipare. Ecco qualcosa che racchiudeva in sé veramente tante e tante cose!

Poi, chiaramente in questa proposta che racchiude brutture e cose anche interessanti, pagano tutti i cittadini siciliani, così come pagano tutti i sindaci, perché a questo punto la norma tornerà in Commissione, poi saremo qua nuovamente a discutere delle variazioni di bilancio, poi saremo qua a discutere se rinviare o non rinviare le elezioni di secondo livello per le province. Quindi, penso che continueremo a rimballare questa norma dall'Aula alla Commissione per molti e molti mesi ancora!

Questa è la situazione di un Governo inefficiente che non cammina, che si è ridotto ad essere una macchina elefantica più di quanto non lo fosse già prima. E questo ci tengo a sottolinearlo, signor Presidente, perché al di là di quattro norme finanziarie che accontentano i deputati, noi non vediamo nient'altro in questo Parlamento! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. È iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessori, colleghi, semplicemente per ringraziare le donne, ma anche gli uomini, che ieri hanno partecipato in piazza e che si sarebbero aspettati un epilogo completamente diverso dal disegno di legge che è stato rimandato in Commissione.

Veda, signor Presidente, quell'articolo sulla rappresentanza di genere per le giunte comunali, con la percentuale al 20, non sarebbe dovuto neanche arrivare nel testo. Una vergogna! Questa è la difficoltà di questa Sicilia che cammina lentamente e qualche volta rimane totalmente immobile, ma se cammina, cammina in maniera retrograda! Ecco noi non ci stiamo, il Movimento Cinque Stelle, da sempre, ha portato le donne dentro il Parlamento, sia regionale che nazionale, che nel 2018 è passato dal 19 per cento al 35 per cento di presenze femminili, così come nel Parlamento regionale.

Bene, da questo scranno, signor Presidente, la invito a salvaguardare questa norma perché, altrimenti, la porteremo come un recepimento *tout court* della norma nazionale, perché è assolutamente vergognoso, e noi come donne non ci stiamo a questo andazzo in questa Sicilia davvero retrograda! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Collegli, così come è stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'Aula è rinviata a martedì 22 ottobre 2024, alle ore 15.00, con l'ordine del giorno stabilito dalla Conferenza stessa.

La seduta è tolta.

**La seduta è tolta alle ore 16.17**

*L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

**138ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 22 ottobre 2024 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disposizioni in materia di urbanistica”. (n. 499/A Stralcio I/A) (*Seguito*)

*Relatore:* On. Carta

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott. Andrea Giurdanella**

---

XVIII LEGISLATURA

137<sup>a</sup> SEDUTA

16 ottobre 2024

---

*Allegato A – Comunicazioni (v. oltre)*



Repubblica Italiana  
**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

XVIII LEGISLATURA

**ALLEGATO "A"**

**COMUNICAZIONI**

---

**SEDUTA PUBBLICA N. 137**

-----

-----

*N.B. – Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI  
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

**BILANCIO (II)**

- Variazioni al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024/2026. (n. 809).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 ottobre 2024.

Inviato il 15 ottobre 2024.

Parere I, III, IV, V e VI.

**AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Recepimento decreto legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito in legge 24 luglio 2024, n. 105 recante 'Disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia'. (n. 810).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 ottobre 2024.

Inviato il 15 ottobre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 137 del 16 ottobre 2024)

**DISEGNI DI LEGGE**  
**(APPOSIZIONE DI FIRMA)**

Si comunica che l'onorevole Giorgio Assenza, con nota prot. n. 5499-ARS/2024 del 7 ottobre 2024 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 725 *“Intervento a supporto del sistema integrato sicurezza – Istituzione capitolo di spesa per la compartecipazione economica della Regione Siciliana ai fondi speciali tenuti presso le Prefetture Siciliane per l’operatività dei Patti per la Sicurezza”*.

(Comunicato nella seduta n. 137 del 16 ottobre 2024)

**RICHIESTA DI PARERE PERVENUTA ED ASSEGNATA  
ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

**SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Interventi in favore degli oratori – art. 54 l.r. 12 agosto 2024, n. 25. (n. 78/VI).  
Pervenuto in data 8 ottobre 2024.  
Inviato in data 15 ottobre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 137 del 16 ottobre 2024)

## **PARERE RESO DALLA COMPETENTE COMMISSIONE**

### **BILANCIO (II) –UNIONE EUROPEA**

- Deliberazione della Giunta regionale 12 settembre 2024, n. 297. “Programma regionale FESR Sicilia 2021/2027. Nuova allocazione delle risorse finanziarie a seguito della riprogrammazione effettuata ai sensi del Regolamento (UE) 2024/795 (STEP) del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024” (n. 75/II-UE).

Reso dalla Commissione Unione Europea in data 8 ottobre 2024.

Inviato in data 15 ottobre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 137 del 16 ottobre 2024)

## **RISOLUZIONE**

Si comunica che la IV Commissione legislativa permanente “Ambiente, territorio e mobilità” nella seduta n. 108 dell’8 ottobre 2024 ha approvato la risoluzione “Piano regionale di gestione dei rifiuti (Aggiornamento stralcio rifiuti urbani)” (n. 9/IV).

(Comunicato nella seduta n. 137 del 16 ottobre 2024)